

Guardia medica

Dalle 20 alle 8 di tutti i giorni feriali. Dalle 8 di sabato alle 8 del lunedì e dalle 10 dei giorni pre-ferivi infrasettimanali alle 8 del giorno successivo ai festivi per interventi d'urgenza.

- **Emergenza sanitaria** centrale unica del «118»
- **PISTOIA** distretto socio-sanitario di Pontelungo 368378
- **MONTALE-AGLIANA** 0574 751370
- **SAN MARCELLO** Fondazione Turati (Gavinana), tel. 0573 66032 o 66385 (anche per Piteglio)
- **CUTIGLIANO** 68120 (anche per Abetone)
- **SAMBUCA** Taviano 893772
- **FEMMINAMORTA** 69103
- **QUARRATA** ospedale Caselli 774416.

Farmacie

- **PISTOIA:** è aperta 24 ore su 24
- **Comunale**, viale Adua 70, tel. 0573.29.381; con orario 8.30-13 e 15.30-20
- **De Candia**, via Cino, tel. 0573.368.180.
- **AGLIANA:**
- **Nucci**, via della Libertà 48, tel. 0574.751.126.
- **MONTALE:**
- **Betti**, via Volta 2 (Fognano), tel. 0573.595.993 (urgenze tel. 0573.558.444).
- **QUARRATA:**
- **Chiti**, via Colzi (Catena), tel. 0573.744.690.

- **CASALGUIDI:**
- **Picconi**, via Montalbano 371-A, tel. 0573.929.216 (urgenze tel. 0573.527.016)
- **MONTAGNA:**
- **Campotizzoro**, viale Orlando 66, tel. 0573.65.006;
- **Cutigliano**, piazza Catilina, tel. 0573.68.010
- **Popiglio**, via Nazionale 55, tel. 0573.674.154
- **SERVIZIO A CHIAMATA:**
- **Abetone**, via Brennero (Pasi), tel. 0573.60.014);
- **Ponte alla Venturina** (Rizzi), tel. 0534.60.075);
- **Marliana** (Burrini), tel. 0572.66.282);
- **Montagnana** (Corsi), tel. 0572.68.143).

Cinema & Teatri

- **PISTOIA**
- **TEATRO MANZONI** corso Gramsci, tel. 0573.991.609
- 20-22 febbraio (feriali ore 21, festivo ore 16) «**Sabato, domenica e lunedì**», di Eduardo De Filippo, con Anna Bonaiuto e Toni Servillo
- **Globo** via dei Buti, tel. 0573.358.313
- **«Ritorno a Cold Mountain»** (21.45)
- **Lux** corso Gramsci 3/5, tel. 0573.22.312
- **SALA 1:** «**Il signore degli anelli - Il ritorno del re**» (16, 21); **SALA 2:** «**Underworld**» (15.30, 17.50, 20.10, 22.30); **SALA 3:** «**Tutto può succedere**» (15.25, 17.45, 20.05, 22.30);

- **NUOVO CINEMA PARADISO** via XXVII Aprile, tel. 0573.26.166
- **«Le barzellette»** (15.15, 17, 18.50, 20.40, 22.30)
- **ROMA D'ESSAI** via Laudesi, tel. 0573.365.274
- **«Osama»** (17.15, 19, 20.45, 22.30)
- **VERDI** via Misericordia Vecchia, tel. 0573.28.659
- **«Pay Check»** (16, 18.10, 20.20, 22.30)
- **SAN MARCELLO**
- **APPENNINO** piazza Cini, tel. 0573.622.321
- **«Il signore degli anelli - Il ritorno del re»** (15.15, 21.15)
- **QUARRATA**
- **NAZIONALE** via Montalbano, tel. 0573.775.640
- **riposo**

LA RICERCA La 'riscoperta' di padre Ippolito Desideri

Un pistoiese il primo tibetologo della storia

di Cesare Sartori

Fu un pistoiese colui che per primo al mondo, quasi tre secoli fa, aprì una 'finestra' completa, approfondita e affascinante sulle sconosciute regioni al di là dell'Himalaya, sui popoli che la abitavano e sul sistema filosofico-religioso buddhista laggiù dominante. Il gesuita padre Ippolito Desideri (Pistoia 1684 - Roma 1733), prescelto dal suo ordine religioso per compiere una difficilissima impresa missionaria nella sconosciuta terra del Tibet (dove già un secolo prima avevano fallito i confratelli portoghesi), percorse dal 1713 (partenza da Goa, la «Roma d'Oriente») al 1716 (arrivo a Lhasa, capitale religiosoculturale del Tibet) le sconosciute terre del Baltistan, del Ladakh, del grande deserto transhimalayano. Sia durante quel difficile e pericolosissimo viaggio sia durante il suo successivo soggiorno (quasi 6 anni) a Lhasa, Desideri — che pure era giunto fin laggiù «per portare la vera fede» — si trasformò cammin facendo da missionario in scienziato, etnologo, geografo, filosofo consegnando ai posteri, con la *Relazione* sul suo viaggio in Tibet (oltre 600 pagine manoscritte), un documento «di valore scientifico di prima importanza, non intaccato da nessuno studio finora apparso» (come scrisse nel 1932 Filippo De Filippi, capo della grande spedizione italiana in Ladakh del 1913-'14) e difficilmente superabile anche dai resoconti dei moderni viaggiatori.

Con un enorme sforzo solitario e sostenuto da un entusiasmo e una determinazione fortissimi, Desideri raggiunse risultati di enorme rilievo e tutti basati sull'osservazione e l'esperienza dirette. Tracciò la prima, più completa e più affidabile relazione geografica sull'intera regione, scoprendo per primo al mondo la sorgente del fiume Indo e individuando quella del Gange dopo aver individuato nel monte Kailas, cima sacra per i tibetani, il vero snodo idrografico della regione da cui si dipartono i grandi corsi d'acqua dell'Asia



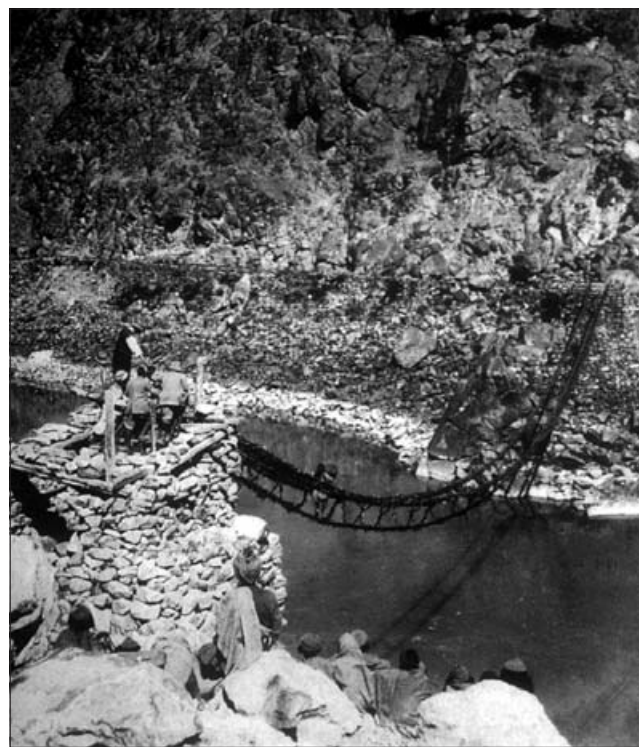
Lo studioso Enzo Gualtierio Bargiacchi (foto sopra) sta scrivendo sul gesuita l'opera fondamentale

meridionale. Il gesuita pistoiese compì osservazioni naturalistico-scientifiche di assoluto valore (è il primo a capire, le scoperte di Lavoisier sono di là da venire, che il 'mal di montagna' dipende dalla rarefazione — la «sottigliezza» — dell'aria e non da malefiche o demoniache esalazioni; e un secolo e mezzo prima di Pasteur intuisce origine e possibili conseguenze patologi-



che di microbi, batteri e altri microorganismi viventi che si generano nelle basse acque stagnanti). Ci ha lasciato descrizioni e notazioni di prima mano preziosissime di tipo etno-culturale, socio-economico e religioso sulle popolazio-

ni e la loro struttura sociale, su abitudini quotidiane e tradizioni, su usi e costumi locali. Ma soprattutto — lui, che già ovviamente conosceva benissimo il latino, scriveva splendidamente in portoghese, aveva appreso il persiano e che poi avrebbe parlato l'urdu, il tamil, il francese —, appena arriva a Lhasa Desideri si mette a studiare il tibetano e se ne impadronisce talmente bene da lasciare degli scritti direttamente in quella lingua (tra cui un trattato in versi per spiegare al re mongolo le ragioni del cristianesimo). Capisce infatti che soltanto conoscendo la lingua originale potrà penetrare e comprendere appieno — primo tra gli occidentali — l'essenza vera, la struttura più profonda del buddhismo. E così facendo erige un ponte tra cristianesimo e buddhismo, «un ponte abbandonato e tuttavia ancora utilizzabile». Gli elogi dei più grandi tibetologi mondiali su questo «Marco Polo dello spirito» (così Fosco Maraini in un articolo pubblicato 20 anni fa sulla *Nazione*) si sprecano. Eppure la sua fama — oscurata per oltre un secolo e mezzo per la misteriosa 'sparizione' della *Relazione* negli archivi della Compagnia — resta tutt'ora confinata nell'ambito ristretto degli specialisti. Fama rinverita nel 1875 dal montalese Gherardo



PIU' STUDIOSO CHE MISSIONARIO La «*Relazione*» che sul suo viaggio in Tibet ci ha lasciato il gesuita pistoiese Ippolito Desideri (1684-1733) è tutt'oggi un documento di assoluto valore scientifico. Lo studioso Enzo Gualtierio Bargiacchi, suo concittadino, lo sta ora riscoprendo

Enzo Gualtierio Bargiacchi (Pistoia, 1939) all'attività 'ufficiale' (tecnico statistico-informatico alla Provincia di Firenze e alla Regione Toscana), ha da sempre affiancato una personale ricerca estetico-filosofica dedicata alle forme artistiche contemporanee, vivendo intensamente e da vicino la grande stagione artistica e del teatro-performance dei decenni '60 e '70 (collaborazioni a riviste, curatela di mostre e rassegne tra cui si segnala Forma senza forma, Modena 1982, il cui testo di presentazione uscì come saggio di fenomenologia dell'esperienza su La rivista di psicologia analitica (27/1983). Un ultratrentennale interesse per il pensiero orientale, inteso come risposta vitale alla tensione di conoscenza, ha connesso i due interessi di Gualtierio: quello logico-matematico e quello estetico, riunendoli in un unico indirizzo di tipo epistemologico spinto alla ricerca dei legami tra le implicazioni filosofiche della scienza, la saggezza delle antiche tradizioni e le grandi intuizioni estetiche di ogni tempo.

no sul *Times*). Ma a Pistoia, sua città d'origine, curiosamente nessuna istituzione pubblica possiede una copia della *Relazione* di Desideri pubblicata in tre volumi (1954-'56) da Luciano Petech per conto della Libreria dello Stato (sul mercato del modernariato librario si possono ancora acquistare per poche centinaia di euro).

Uno che a Pistoia invece possiede tutto, ma proprio tutto di e su Ippolito Desideri e che su di lui sa davvero tutto avendogli già dedicato 7 anni della sua vita (e sospettiamo che molti altri sicuramente gli dedicherà), è Enzo Gualtierio Bargiacchi. Bargiacchi — che su Desideri sta scrivendo l'opera fondamentale e che ne ha pressoché completato la biografia (il dattiloscritto è in attesa di un editore) — presenta ora (n. 2/2003, pagg. 4-103, della rivista *storialocale-Qu-*

dermi pistoiesi di cultura moderna e contemporanea, 10 euro) la ricostruzione completa delle vicende relative agli scritti del missionario. «Ho cominciato a occuparmene sollecitato da Giorgio Petracchi — racconta Gualtierio —. All'inizio ero riluttante, ma appena ho cominciato a scorrere la *Relazione* sono stato catturato dal fascino e dalla freschezza delle sue descrizioni, dal linguaggio schietto, dall'elegante stile di scrittura. Quando lo leggi, Desideri riesce ancora a trasmetterti lo stesso brivido e la stessa emozione che lui provò secoli fa; è come se fossimo lì a fare le stesse scoperte insieme a lui, guardando con i suoi occhi. E poi quello che colpisce è la sua attitudine al dialogo inter-religioso, all'apertura culturale senza superbie, né supponenze, né prese in giro: una lezione di bruciante attualità»

CONFERENZA

La città da toccare

Si avvia alla conclusione il ciclo di conferenze organizzato dalla Provincia in occasione della mostra dei modelli tattili dei principali monumenti architettonici di Pistoia e intitolata *La città da toccare*.

Il ciclo ha offerto la rara opportunità di ascoltare interessanti e spesso inedite conversazioni su temi importanti per la storia dell'arte e dell'architettura della città: l'avvio l'ha dato l'appuntamento riguardante il bellissimo affresco del *Martirio dei diecimila* del pittore Sebastiano Vini, al quale hanno fatto seguito quelli sulla storia del palazzo comunale, sul restauro del Battistero di san Giovanni, sulla Cattedrale di san Zeno e sulla Basilica della Madonna dell'Umiltà.

A conclusione della rassegna, giovedì 19 febbraio, sempre alle 17, nell'oratorio di s. Desiderio, sede della mostra, in via Laudesi 53, a Pistoia, l'architetto Valerio Tesi, responsabile del gruppo scientifico del progetto; l'architetto Alessandro Coppellotti, cui si deve la progettazione dell'allestimento della mostra; la pedagogista Manuela Baldeschi; l'architetto Maria Paola Vallecchi esporranno il progetto per la realizzazione di una sezione tattile per non vedenti o ipo-vedenti nel museo civico, commissionato dalla Provincia alla facoltà di architettura dell'università di Firenze; progetto del quale è direttore scientifico Francesco Gurrieri. Per l'ultimo appuntamento del 19 febbraio ospite d'eccezione sarà l'assessore alla cultura della Regione Toscana Mariella Zoppi che con la sua presenza testimonierà l'interesse col quale il progetto viene seguito dalla Regione.

La mostra dei modelli tattili *La città da toccare* resterà aperta al pubblico fino a sabato 21 febbraio; con orario dal lunedì al sabato ore 9-13. L'ingresso è libero.